DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MERCOLEDÌ 1° LUGLIO — NUM 152

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziari*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **297** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Veduta la deliberazione del 16 aprile 1891, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta del 14 maggio, con la quale il Consiglio comunale di Reggio Calabria domanda di essere autorizzato a riscuotere sulle bevande vinose e sulle alcooliche o spiritose, in compensazione della tassa sulla minuta vendita dentro il recinto daziario, un dazio addizionale superiore al 50 per cento del governativo;

Veduto l'art. 13 della legge 3 luglio 1864, n. 1827;

Veduto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784 allegato L;

Veduto l'art. unico delle legge 17 luglio 1890, n. 6956;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Reggio Calabria, in luogo della tassa sulla minuta vendita delle bevande vinose e delle alcooliche o spiritose entro la linea daziaria, è autorizzato a riscuotere su di esse, per l'introduzione in detta linea, giusta la mentovata sua deliberazione del 16 aprile 1891, un dazio addizionale eccedente il 50 per cento del governativo.

L'addizionale è fissato nell'annessa tariffa, vista d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS

TARIFFA.

Vino ed aceto in fusti (1)	Ettolitro	L.	3 50
Vino ed aceto in bottiglie (1)	l'una	»	0 07
Mosto	Ettolitro	»	2 80
Alcool, acquavite sino al 59° dell'alcoolometro di Gay Lussac	idem.	»	5 60
Alcool ed acquavite a più di 59° dell'alcoolometro di Gay Lussac	idem.	»	8 40
Alcool, acquavite e liquori in bottiglie	l'una	»	0 14
Uva in quantità maggiore di cinque chilogrammi	Quintale	»	1 75

AVVERTENZA

(1) Il vinello, il mezzo vino e l'agresto pagano la metà del vino.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
G. COLOMBO.

Il Numero 298 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vedute le deliberazioni 25 e 30 settembre 1890 del Consiglio Comunale di Alassio colle quali viene adottato il dazio di consumo di lire cinque il quintale sulle stoviglie di porcellana e terraglie fine, articoli non contemplati dalla legge 3 luglio 1864 n. 1827 nè dal legislativo decreto 28 giugno 1866 n. 3018;

Veduto il Nostro decreto 2 ottobre 1881 n. 431 col quale quel comune veniva autorizzato ad esigere il dazio di L. 3 per quintale sugli articoli suindicati;

Veduto il parere emesso dalla Camera di Commercio ed Arti di Savona in seduta del 14 febbraio 1891;

Veduto l'art. 11 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870 n. 5784;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Alassio (Genova) è autorizzato ad esigere il dazio di consumo di lire cinque per ogni quintale sulle stoviglie di porcellana e sulle terraglie fine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero 299 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per le Finanze;

Veduta la deliberazione 22 settembre 1890, colla quale il Consiglio comunale di Moncalvo, adottò alcuni dazi su generi non compresi dalla legge del 3 luglio 1864, N. 1827 nè dal legislativo Decreto del 28 giugno 1866, N. 3018;

Veduto il parere espresso dalla Camera di Commercio ed Arti di Alessandria nell'adunanza dell'11 dicembre 1890.

Veduto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, N. 5784;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Moncalvo (Alessandria) è autorizzato ad esigere un dazio su taluni generi di consumo locale in conformità della qui annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

TARIFFA.

Majoliche o porcellane di qualunque genere o forma	Quintale	L.	1 00
Terraglie rosse o nere	»	»	0 75
Turaccioli	»	»	4 00
Amido o Amidone	»	»	2 00
Oggetti di vetro e di cristallo di qualunque specie, bottiglie, alberelli, bicchieri, tubi	»	»	1 00
Sono esenti da dazio i flaschi, le bottiglie di vetro nero o di color oscuro o le damigiane, nonchè i bicchieri, i reomotori per pile e gli apparecchi per servizio esclusivo degli Uffici governativi telegrafici.			
Carta da scrivere, carta da lettere e cartonaggi di lusso compresi i registri	»	»	2 50
Cartone, carta da involgere e carta da bachi	»	»	1 00
Sono esenti la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli Uffici telegrafici e la carta bollata.			

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
G. COLOMBO.

Il Numero CCXI (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 18 agosto 1888, che autorizza il comune di Andorno Cacciorna ad accettare il legato di lire mille annue di rendita lasciatogli dal signor Bonesio Giovanni Battista per la istituzione di una scuola di disegno applicato alle industrie;

Visto il verbale della seduta consiliare del 12 aprile 1891 del comune di Andorno Cacciorna, riguardante l'approvazione dello statuto per la scuola di disegno applicato alle industrie da istituirsi col suddetto legato Bonesio;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita nel comune di Andorno Cacciorna una Scuola serale di disegno applicato alle industrie.

Art. 2.

Il reddito del legato Bonesio è destinato integralmente al pagamento degli onorari al personale insegnante. Il locale sarà fornito dal Municipio il quale provvederà all'acquisto di materiale scientifico e scolastico, al riscaldamento, all'illuminazione, ai premi ed alle altre spese eventuali.

Art. 3.

Per l'ammissione alla Scuola è necessario il certificato di esame felicemente subìto della terza elementare, od un esame apposito da cui risulti che il richiedente sappia leggere e scrivere correntemente, ed eseguire con facilità ed esattezza le prime quattro operazioni dell'aritmetica coi numeri intieri. Non sono ammessi alla Scuola allievi di età inferiore ai dodici anni compiuti. Per l'ammissione sarà data la preferenza ai giovani nati e residenti nel comune. Saranno però ammessi anche allievi dei comuni vicini. Per questi ultimi potrà essere richiesta una tassa d'iscrizione non superiore però alle lire 5 annue.

Art. 4.

La Scuola fornisce gli insegnamenti seguenti:

Disegno geometrico a mano libera.
Id. colla riga e col compasso.
Id. ornamentale.
Id. applicato alle industrie locali.

Art. 5.

Il corso si compie in un triennio. L'anno scolastico comincia il 1° ottobre e finisce il 30 aprile. Le lezioni hanno luogo tutti i giorni feriali in ore serali. La durata complessiva di esse non sarà minore di due ore e mezzo per ciascun giorno.

Art. 6.

Il governo della Scuola è commesso ad un Consiglio dirigente composto del sindaco, di tre delegati del Municipio e del direttore della Scuola.

I delegati del Municipio durano in carica due anni, e sono sempre rieleggibili. Il sindaco è presidente del Consiglio. Fa ufficio da segretario il direttore. Il Consiglio si raduna ordinariamente una volta al mese ed ogni qualvolta sia necessario.

Art. 7.

La Giunta municipale, sopra proposta del Consiglio dirigente, approva il regolamento interno della Scuola, determina il numero degli insegnanti, bandisce gli avvisi di concorso per la nomina di essi, li nomina, e quando ne è il caso, li sospende e li revoca, e designa a quale fra gl'insegnanti medesimi debba affidarsi l'ufficio di direttore. Di tutti questi provvedimenti dovrà esser data pronta notizia al Ministero di agricoltura, industria e commercio, per cura della Giunta municipale, la quale dovrà pure trasmettergli copia del regolamento interno anzidetto, tosto che lo abbia approvato.

Art. 8.

Spetta al Consiglio dirigente:

a) Formulare il regolamento interno della scuola e sottoporlo all'approvazione della Giunta municipale.

b) Proporre all'approvazione della Giunta municipale la determinazione del numero degli insegnanti, gli avvisi di concorso per la scelta di essi, la nomina e, quando ne sia il caso, la revoca o la sospensione degli insegnanti medesimi, e la designazione del direttore.

c) Deliberare al principio di ogni anno i programmi degli insegnamenti e gli orari. A questi lavori del Consiglio parteciperà, con voto consultivo, ogni insegnante della scuola per la parte che lo riguarda.

d) Redigere e presentare al Municipio, il quale a sua volta ne farà tener copia al Ministero, nei primi due mesi dopo la chiusura dell'anno scolastico, una completa relazione sull'andamento della scuola, accompagnato dai programmi, dagli orari e dal bilancio consuntivo.

e) Votare il bilancio preventivo della scuola e curarne la gestione.

f) Stabilire i tempi e la modalità degli esami finali e nominare la Commissione esaminatrice, salvo il disposto degli articoli 12 e 13.

Art. 9.

Al direttore incombe di fare eseguire le deliberazioni del Consiglio, di sorvegliare l'andamento della scuola e di provvedere alla conservazione del locale e del materiale scolastico. Egli è incaricato altresì dell'amministrazione della scuola per la parte economica.

Art. 10.

Gli insegnanti esercitano gli uffici loro rispettivamente assegnati, sotto la immediata vigilanza del direttore. Ognuno di essi dovrà assegnare mensilmente agli allievi, in ragione del maggiore o minore profitto da essi ritratto, una nota di merito che sarà scritta in apposito registro presso la direzione e della quale sarà tenuto conto negli esami.

Art. 11.

Una volta al mese i professori debbono adunarsi sotto la presidenza del direttore per intendersi sullo svolgimento del programma d'insegnamento.

Art. 12.

Nella 1ª quindicina di maggio hanno luogo gli esami di promozione e quelli finali; nella 2ª quindicina di settembre hanno luogo gli esami per quelli che non avessero potuto presentarsi nel maggio precedente. Gli esami di promozione verseranno sulle materie insegnate nel rispettivo anno scolastico. Gli esami finali e di licenza si estenderanno alle materie insegnate durante tutti gli anni di corso, con prevalenza però per quelle dell'ultimo anno.

Art. 13.

La Commissione esaminatrice si compone di un membro del Consiglio dirigente, del direttore e dell'insegnante della materia sulla quale versa l'esame. L'esito dell'esamo si indica con punti dall'uno al dieci; al numero sei si corrisponde l'idoneità.

Art. 14.

Superato felicemente l'esame finale, l'allievo ha diritto ad un attestato, nel quale sia dichiarato aver egli frequentato *con profitto* o *con molto profitto* i corsi della scuola di disegno applicato all'industria. La nota con profitto corrisponde ai punti 6, 7, 8; quella con molto profitto ai punti 9 e 10. Sarà inoltre indicato nell'attestato il numero dei punti ottenuti in relazione alla totalità dei punti disponibili.

Art. 15.

Alla fine di ciascun anno scolastico, il Consiglio dirigente, su proposta del direttore, assegnerà premi in libretti di Cassa di risparmio o in oggetti utili per l'esercizio professionale ai migliori alunni di ciascun anno di corso. Alla distribuzione dei premi saranno invitate le autorità locali. Avrà luogo in tale occasione l'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi durante l'anno.

Art. 16.

Il Ministero si riserva di fare visitare la scuola, ogni qualvolta ne ravvisi la convenienza, dagli ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale, o da altre persone di sua fiducia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS

Il N. **CCXX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 5 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visto il R. decreto 15 novembre 1862 n. 971, col quale fu stabilito a undici il numero dei componenti la Camera di Commercio ed Arti di Foggia;

Visto il Regio Decreto 20 maggio 1891 n. 193 (parte supplementare) che scioglie la Camera di Commercio anzidetta;

Visto il successivo Regio decreto in data 14 corrente che fissa le elezioni per la nomina dei componenti la detta Camera pel giorno 19 luglio prossimo;

Vista la domanda del Commissario Governativo presso la disciolta Camera medesima, in data 18 giugno 1891;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero dei componenti la Camera di Commercio ed Arti di Foggia è portato da 11 a 15.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Num. **CCXXI** *Parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visti i RR. decreti 15 ottobre 1875, n. 2758 (Serie 2ª), 18 giugno 1885, n. 1745 (Serie 3ª) e 26 maggio 1887, n. 2557 (Serie 3ª);

Vista la domanda del Commissario governativo per la Camera di commercio ed arti di Foggia in data 25 giugno 1891;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per la elezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Foggia, i comuni di Carpino ed Ischitella sono rispettivamente staccati dalle sezioni elettorali di Cagnano Varano e Rodi Garganico, e costituiranno due nuove sezioni elettorali separate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro degli affari Esteri, d'accordo coi Ministri della Guerra e della Marina;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il colonello nell'arma di fanteria Baratieri cav. Oreste, deputato al Parlamento, è incaricato delle funzioni di governatore civile e militare della colonia Eritrea durante il congedo di mesi quattro concesso al governatore titolare maggior generale Gandolfi nob. Antonio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1891.

UMBERTO.

RUDINÌ.
DE S. BON.
PELLOUX.

ERRATA-CORRIGE

La legge n. 313 pubblicatasi ieri in questa *Gazzetta Ufficiale*, deve portare le firme: L. Luzzatti — G. Colombo; invece di L. Luzzatti — Chimirri.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 1° al 26 giugno 1891:

Balocchi Francesco, agente di 4ª classe delle imposte dirette, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per un mese, a decorrere dal 1° giugno 1891:

De Rossi Giuseppe, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id., dal 1° giugno al 30 novembre 1891.

Giammarino dott. Francesco, vice segretario id. id. id., nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe nel ministero delle finanze.

Ciccarelli Achille, segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Roma, trasferito presso quella di Livorno.

De Sario Francesco, Ferrari Pietro, Formosa Vincenzo, Laura dott. Carlo, Briganti Emiddio, aiuti agenti nell'amministrazione delle imposte dirette, e De Lauro Giuseppe, Giacalone Luigi, volontari demaniali, sono nominati vice segretari amministrativi di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato a prestar servizio il primo a Macerata, il secondo a Perugia, il terzo a Cosenza, il quarto a Novara, il quinto a Bari, il sesto a Cosenza e l'ultimo a Girgenti.

Turletti Felice, già segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, stato dispensato dall'impiego mediante regio decreto del 30 aprile 1891, collocato a riposo in seguito a sua domanda con effetto dal giorno susseguente.

Ravizza avv. Michele, id. id., id. id. del 14 aprile 1889, id. id. dal 1° luglio 1891.

Bonelli cav. Achille, primo segretario di 1ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1891.

Cancino cav. Giuseppe, segretario amministrativo id. id., id. id., id. dal 16 giugno 1891.

Gazzolini Pietro, magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi, id. id., id. dal 1° giugno 1891.

Michelis Isidoro, ufficiale alle visite di 1ª classe sulle dogane, id. id., id. dal 1° luglio 1891.

Menin Giovanni, tenente di 1ª classe nelle guardie di finanza, id. id. id. dal 16 giugno 1891.

Marciano Enrico, id. alle scritture di 2ª classe nelle dogane, id id. id., id. id.

Forni Vincenzo, ricevitore di 2ª classe id., id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. dal 1° luglio 1891.

Delprato Santino, ufficiale alle scritture di 3ª classe id., id. id. per età avanzata, id. dal 16 giugno 1891.

Martini cav. Martino, ricevitore del registro, id. id., con decorrenza dal giorno della sua surrogazione.

Marra cav. Pietro, ispettore demaniale di circolo e per le controverificche, id. id. per anzianità di servizio, id. dal 1° luglio 1891.

De Rossi Carlo, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane id. id. id., dal 16 giugno 1891.

Crudeli Gaetano, id. id. di 2ª classe id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.

Rotondo Pasquale, commesso di 1ª classe nell'amministrazione governativa del dazio sul consumo in Napoli, id. id. per età avanzata id. id.

Spena Filippo, id. di 2ª classe id., id. id.

Wautrain Umberto, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, a contare dal 23 maggio 1891.

Gregori Giuseppe, id. id. id., id. dal 1° giugno 1891.

MINISTERO DELLA GUERRA

CIRCOLARE n. 81. — *Invio in congedo illimitato dei militari di 1ª categoria delle classi anziane.* — (Segretariato generale). — 21 giugno.

1. Le operazioni per l'invio in congedo illimitato dei militari di 1ª categoria della classe 1867 dell'arma di cavalleria e 1868 di tutte le altre armi avranno principio per tutti i corpi il 18 luglio prossimo venturo, fatta eccezione per gli alpini e per l'artiglieria da montagna che inizieranno il congedamento il 25 agosto.

2. Tutti i corpi e reparti che alle date anzidette si trovassero o dovessero ancora recarsi a poligoni, campi, esercitazioni d'avanscoperta, o ad altre esercitazioni, inizieranno il congedamento appena avranno raggiunte le rispettive ordinarie sedi, al termine delle esercitazioni stesse, licenziando intanto i militari rimasti alle sedi dei corpi. Eppertanto i corpi e reparti di artiglieria da costa che dovessero eseguire il tiro da costa nelle rispettive ordinarie sedi, inizieranno il congedamento tostochè avranno ultimato il detto tiro.

3. Saranno contemporaneamente inviati in congedo illimitato quei militari arruolati o venuti alle armi con la classe 1869 di tutte le armi i quali come capitalista, renitenti, studenti ammessi al ritardo del servizio, ecc., provenienti da leve anteriori, risultino designati per la ferma di due anni.

4. Qualora esigenze di servizio fossero per richiederlo assolutamente, potrà essere ritardato il congedamento di militari di alcune specialità, come sussistenze, sanità, telegrafisti ecc. A tale effetto i comandanti di corpo d'armata ne faranno proposta al Ministero per le sue decisioni, avvertendo di limitare allo stretto indispensabile il numero dei militari ed il numero di giorni pei quali il congedamento sarebbe da ritardarsi.

5. I comandanti di corpo d'armata disporranno direttamente per il trasporto dei congedandi, avvertendo di regolare il movimento in modo che la partenza di questi dai corpi pei rispettivi distretti, abbia luogo nello stesso giorno in cui dovrà iniziarsi il congedamento o nei due o tre giorni successivi.

Nell'esecuzione dei trasporti dovranno essere strettamente osservate le speciali disposizioni contenute nel Regolamento sul servizio trasporti, nell'art. 20 del Regolamento pel servizio territoriale (libro II) e nel Regolamento per l'applicazione delle convenzioni sui trasporti militari).

Pei congedandi diretti ai distretti della Sicilia o della Sardegna i corpi avvertiranno di corrispondere loro i mezzi di trasporto e le indennità di trasferta fino al distretto di congedamento.

Durante il periodo di maggior movimento pei trasporti ferroviari dei congedandi, i comandanti di corpo d'armata disporranno perchè presso ogni comando militare di stazione ferroviaria faccia servizio anche un ufficiale medico, per visitare i congedandi ammalati di passaggio, ed impedire, occorrendo, il proseguimento del viaggio a coloro che non fossero in grado di sopportarne la fatica.

6. Le operazioni del licenziamento saranno compiute secondo le norme contenute nel capo XXVIII (sezione prima) del Regolamento sul reclutamento, e con quelle del capo XVII dell'Istruzione complementare al regolamento stesso.

Però l'elenco avviso, mod. n. 44, anzichè essere spedito in duplice copia, secondo sarebbe prescritto dal § 521 della detta Istruzione, sarà invece redatto in unico esemplare.

7. All'atto dell'invio in congedo, i comandanti di corpo non promuoveranno sergenti i migliori caporali maggiori secondo sarebbe prescritto dal § 22 del Regolamento sullo stato dei sottufficiali 15 maggio 1881, ma si limiteranno a dichiararne l'idoneità con apposita annotazione sul foglio di congedo.

8. Per coloro che risultassero ascritti alle classi suddette come renitenti, e che condannati dai tribunali ordinari dovessero ancora scontare la pena, i comandanti di corpo devono attenersi a quanto è prescritto dal § 658 del Regolamento sul reclutamento. Però se durante la permanenza sotto le armi taluni avessero tenuto *ottima* condott

ciò dovrà essere fatto noto in modo speciale al procuratore del Re nell'atto in cui gli si dà l'avviso di cui sopra, onde possa tenerne conto, ove lo creda, nel caso fosse presentata dal militare la domanda di condono di tutta o parte della pena incorsa.

9. Nel procedere alle operazioni prescritte dal § 518 dell'istruzione complementare, i comandanti di corpo faranno avvertire i militari congedandi che a senso dell'art. 1 del R. decreto 10 ottobre 1890, n. 7283, una metà dei posti di fattorini telegrafici deve esser conferita ai militari in congedo, di preferenza graduati, purchè non abbiano oltrepassato il 25° anno di età, sappiano leggere e scrivere, abbiano buona condotta, sana e robusta costituzione fisica, e si trovino domiciliati nella località ove trattisi di provvedere. Coloro che aspirino a tale impiego dovranno però rivolgersi direttamente ai capi degli uffici telegrafici delle città in cui prendono domicilio.

Il Ministro
PELLOUX.

Esami di ammissione all'accademia militare per l'anno scolastico 1891-92. — (Segretariato generale). — 21 giugno.

In conformità di quanto è detto al n. 8 della Circolare n. 4 del corrente anno, si notifica che gli esami di ammissione pei concorrenti all'accademia militare comincieranno presso la scuola militare di Modena il 3 agosto p. v.

La commissione esaminatrice, la quale si tratterrà in Modena 12 giorni all'incirca si recherà poscia nelle altre sedi d'esame nell'ordine seguente: Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli e Messina.

Il Ministro
PELLOUX.

Esperimento d'idoneità all'avanzamento di ufficiali di complemento e di milizia mobile — (Segretariato generale) — 24 giugno.

1. Nella seconda metà dell'anno corrente avranno luogo esperimenti pratici per l'avanzamento degli ufficiali effettivi di milizia mobile e di complemento all'esercito permanente ed alla milizia mobile.

La durata degli esperimenti di cui trattasi sarà di 15 giorni; la epoca nella quale avranno luogo e l'anzianità degli esperimenti sono indicate nel seguente specchio:

ARMA O CORPO	DATA DELL'ANZIANITÀ DEL				EPOCA in cui potrà farsi l'esperimento
	Maggiori	Capitani	Tenenti	Sottotenenti	
Fanteria	—	nov. 1881	giug. 1883	giug. 1885	Dal 15 agosto al 16 novembre
Cavalleria	—	—	giug. 1883	giug. 1885	
Artiglieria	—	nov. 1878	giug. 1883	giug. 1886	Dal 1° ottobre al 16 novembre
Genio	mar. 1887	—	giug. 1883	dic. 1885	Dal 15 agosto al 16 novembre
Corpo sanitario militare	—	—	giug. 1885	giug. 1886	Dal 15 agosto al 16 novembre
Corpo di commissariato militare	—	—	—	dic. 1885	Dal 15 agosto al 16 novembre
Corpo contabile militare	—	—	giug. 1883	dic. 1885	
Corpo veterinario militare	—	—	—	giug. 1886	Dal 15 agosto al 16 novembre

2. Gli ufficiali compresi nei limiti di anzianità sopra indicati che aspirino all'avanzamento devono dichiarare per iscritto di essere disposti a rimanere alle armi per la durata di 15 giorni, indicando il periodo di tempo che da essi sarebbe prescelto purchè questo decorra dal 1° o dal 16 d'ogni mese.

Tali dichiarazioni saranno da essi mandate alle autorità militari dalle quali direttamente dipendono.

Gli ufficiali che non avranno fatta questa dichiarazione prima del giorno 12 di luglio s'intenderanno rinunziare all'avanzamento, a senso dell'*Atto* n. 239 della *Raccolta* del *Giornale Militare*.

Le dichiarazioni riunite in appositi specchi distinti per arma o per corpo dovranno essere trasmesse al Ministero (segretariato generale o direzione generale competente) non più tardi del *giorno 15 del prossimo mese di luglio.*

3. Pubblicato il *Bollettino* per la chiamata dei suddetti ufficiali, i comandanti di corpo d'armata, nel cui territorio sono residenti gli ufficiali stessi, provvederanno per la loro assegnazione ai corpi o reparti di corpo più prossimi alla loro residenza, avendo presente, per quanto riguarda l'esperimento, le norme state date con la circolare n. 37 del 1886.

Gli ufficiali d'artiglieria e del genio saranno avviati per l'esperimento al reggimento o distaccamento d'artiglieria o del genio più prossimo, della specialità cui ciascun ufficiale appartiene.

Gli ufficiali del corpo sanitario faranno l'esperimento negli ospedali militari principali o succursali, gli ufficiali del corpo di commissariato nelle direzioni territoriali o nelle sezioni staccate, e gli ufficiali del corpo veterinario presso un corpo d'arma a cavallo.

4. Le carte personali degli ufficiali suddetti dovranno essere trasmesse al comando del corpo presso il quale ha luogo l'esperimento, prima che questo abbia principio.

5. Agli ufficiali appartenenti alle armi a cavallo sarà assegnato un cavallo di truppa, con relativa bardatura, dal corpo presso il quale dovranno fare l'esperimento.

6. Gli ufficiali chiamati all'esperimento saranno considerati, per ogni effetto amministrativo, come chiamati in servizio per istruzione, con diritto alle idennità ed agli assegni stabiliti dalle vigenti disposizioni regolamentari.

7. Qualora l'ufficiale chiede di fare l'esperimento in un presidio non dipendente dal corpo d'armata nel cui territorio egli risiede, potrà la domanda stessa essere accolta previ gli opportuni concerti fra i due comandanti di corpo d'armata interessati, e sempre quando egli dichiari in iscritto di rinunciare alle indennità di viaggio ed, occorrendo, a quella di residenza. Ad esso potrà essere rilasciato lo scontrino mod B pel trasporto personale e del bagaglio, tanto per l'andata quanto per il ritorno, dovendo però il viaggio effettuarsi a proprie spese.

8 Ultimato l'esperimento, sarà compilato per ogni ufficiale lo specchio caratteristico modello *A*, nel quale alla casella *N.* le Commissioni compilatrici dovranno esprimere il loro esplicito parere sulla idoneità o meno dell'ufficiale all'avanzamento a grado superiore.

Questi specchi caratteristici saranno man mano trasmessi per via gerarchica al Ministero (segretariato generale o direzione generale competente) in ogni modo non più tardi del 30 novembre prossimo venturo.

9. Qualora si avesse motivo di ritenere che taluno ufficiale non possedesse la necessaria abilità fisica pel servizio militare, esso dovrà, prima d'incominciare l'esperimento, essere sottoposto a visita medica. Ove veramente fosse riconosciuto non atto al servizio, sarà lasciato in libertà, e ne sarà riferito al Ministero.

10. L'esperimento nelle evoluzioni regolamentari dovrà dagli ufficiali di fanteria essere fatto secondo il regolamento di esercizi stabilito, in via d'esperimento, per la fanteria.

11. Saranno dispensati gli ufficiali che avendo prestato servizio nello scorso o nel corrente anno, riportarono nelle loro note caratteristiche la dichiarazione d'idoneità all'avanzamento. I nomi di questi ufficiali saranno indicati nel *Bollettino* di cui al n. 3.

Sono pure dispensati dall'esperimento gli ufficiali subalterni di ca-

valleria che fecero volontario servizio per più mesi e furono dichiarati idonei all'avanzamento.

12. Gli ufficiali che, allo scopo di prepararsi all'esperimento, desiderassero frequentare un corso d'istruzione per un periodo di tempo non maggiore di 15 giorni e senza diritto ad assegno alcuno, potranno farne domanda per via gerarchica al proprio comandante del corpo d'armata, il quale, qualora non vi si oppongano esigenze di servizio, designerà il corpo, ufficio od ospedale incaricato del corso d'istruzione sovra detto.

13. Le autorità militari dalle quali i suddetti ufficiali dipendono direttamente, daranno ad essi comunicazione della presente circolare.

Il Ministro
PELLOUX.

Passaggio alla milizia territoriale di militari di 1ª categoria. — (Direzione generale leve e truppa). — 25 giugno.

Visti gli articoli 125 e 135 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato con R. Decreto 6 agosto 1888, questo Ministero determina che col giorno 30 giugno corrente facciano passaggio alla milizia territoriale:

1° i militari di 1ª categoria della classe 1861 appartenenti all'arma dei carabinieri reali, ad eccezione dei sottufficiali;

2° i militari di 1ª categoria della classe 1861 già appartenenti alla cavalleria e trasferiti poscia ai reggimenti d'artiglieria e del genio, eccettuati i sottufficiali;

3° i militari di 1ª categoria della classe 1858 già appartenenti alle compagnie operai d'artiglieria.

I passaggi avranno luogo secondo le norme contenute nel capo XXX del regolamento sul reclutamento approvato con R. Decreto 2 luglio 1890.

Il Ministro
PELLOUX.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 930006 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 675 al nome di Papalia Nicoletta *di Carlo*, minore, sotto la legittima Amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Caserta, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Papalia Nicoletta di *Luigi Carlo*, minore... ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 46231 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100 al nome di Volpicelli Maria fu Domenico nubile, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Della Volpe Volpicelli Maria fu Domenico, nubile, domiciliata in Napoli vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 642063 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 30 al nome di Pastore Giovanni, Teresa e *Margherita* di Giacomo, minori sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliati in Mogognino (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Pastore Giovanni-Battista, Teresa-Caterina-Lucia e Barbara-Maria-Margherita, di Giacomo ecc. ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 618394 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 100 al nome di *Ferrocci Domenico* fu Nicola, domiciliato in Modena, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Feroci Gioacchino* fu Nicola, ecc, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 947894 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 75 al nome di Vanni Anna-Maria fu *Giovanni*, moglie di Antonio Mosca-Cirvella, domiciliata in Campiglia-Cervo (Novara) è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Vanni Anna-Maria fu *Costantino* (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* prima quindicina *del mese di* giugno *1891.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1847	Keller et Guérin, a Lunéville (Francia).	21 agosto 1890	Stemma sormontato da una corona portante nello scudo una fascia trasversale con tre mezze lune; lateralmente allo scudo vedonsi due rami di alloro e sotto le parole: *Opaque Luneville.* Questo marchio di fabbrica già usato legalmente in Francia dai richiedenti per contraddistinguere le stoviglie e le terraglie di loro fabbricazione o commercio riproducendolo sui prodotti stessi in color verdognolo e rendendolo indelebile mediante vetrificazione e col fuoco, sarà da essi usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia dove intendono far commercio dei loro prodotti.
2043	J. B. Paul (Ditta), a Marsiglia (Francia).	28 novembre 1890	Un circolo che racchiude un ferro da cavallo e le parole al disotto del ferro: *Le fer à cheval.* Questo marchio di fabbrica già usato legalmente in Francia della Ditta richiedente sopra i saponi di sua fabbricazione sarà usato allo stesso modo in Italia per contraddistinguere gli stessi prodotti che intende importare in Italia.
2130	Carichou Charles, a Beaulieu-les-Saumur (Francia).	8 aprile 1891	Etichetta rettangolare contornata da una linea di bordo contenente un'iscrizione stampata in nero, disposta a forma di triangolo con tre linee parallele per base, composta delle parole seguenti: *Anti-Kypros ou anti-cuivre, antidote-cupros ou. Antidote-cuprique.* Questo marchio di fabbrica, già legalmente usato dal richiedente in Francia per contraddistinguere un prodotto consistente in una composizione destinata a far scomparire qualunque traccia di sali di rame che potessero trovarsi in sospensione nei liquidi e specie nei vini, applicandolo a guisa di etichetta sul prodotto o sui recipienti che lo contengono, sarà usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia dove intende far commercio di tale suo prodotto.
2141	Compagnie des Produits Kemmerich, ad Anversa (Belgio).	7 Id. »	La firma: *Prof. D. Kemmerich.* Questo marchio di fabbrica già legalmente usato dalla richiedente nel Belgio per contraddistinguere gli estratti di carne, le carni conservate, i brodi concentrati, le lingue e le code di manzo ed altri simili articoli riproducendolo in rosso od in altro colore sulle etichette applicate alle scatole, flaconi, ecc. contenenti i prodotti suoi, e riproducendolo altresì sulle carte relative al commercio di tali prodotti, sarà usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia dove intende far commercio dei prodotti stessi.

N. d'ordine del registra gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e dei Segni distintivi di fabbrica
2142	Compagnie des Produits Kemmerich, ad Anversa (Belgio).	7 aprile 1891	Timbro o incisione formati da due archi di cerchi che si tagliano ad angolo presso le estremità, contenenti la figura di un bufalo slanciato alla corsa in una prateria inseguito da un cacciatore a cavallo che sta gettandogli il laccio. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente nel Belgio per contraddistinguere gli estratti di carne, le carni conservate, i brodi concentrati, le code e lingue di manzo od altri simili articoli di sua fabbricazione, riproducendolo mediante stampo o applicandolo quale etichetta sopra i recipienti che contengono tali prodotti e sugli imballaggi e carte di commercio sarà usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia dove intende far commercio dei prodotti stessi.
2135	Eastman Photographic Materials Company Limited, a Londra.	16 id. »	La parola « *Kodak* » fra due doppie virgolette. Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra dalla richiedente per contraddistinguere gli apparecchi fotografici, e gli accessori ed agenti chimici per uso fotografico di sua fabbricazione e commercio imprimendolo od applicandolo sotto forma d'etichetta od in altro modo opportuno sui prodotti e sui pacchi che li contengono, sarà usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia ove intende far commercio dei prodotti stessi.
[illegible]	Figari & C. (Ditta), a Genova . . .	20 id. »	Etichetta rettangolare in carta color verde litografata in nero rappresentante la figura di un Beduino a cavallo che tiene nella mano destra sospeso in alto un fucile. La detta figura è contornata, in alto, dalle parole: *Cotonificio in Rossiglione;* a sinistra, dalle parole: *Filatura di cotone;* a destra, dalle parole: *Tessitura e tintoria;* ed in basso, dalle parole: *Figari & C. — Genova.* Il tutto è contornato da filetti e da fregi. Tale marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere il cotone semplice e ritorto, greggio o candeggiato o colorato, in pacchi, e le pezze, di tessuti di cotone o di filo greggio, candeggiate, o colorate, applicandolo in modo opportuno sui prodotti o sui pacchi che li contengono.
2167	Luigi Olla di Giovanni (Ditta), a Roma.	19 maggio 1891	Etichetta rettangolare rappresentante nella parte superiore due leoni su di un basamento, fra i leoni sta uno scudo circolare che ha sul fondo bianco l'aquila romana in rosso poggiante sulla targa colle iniziali S. P. Q. R. pure in rosso. Fuori dello scudo nella parte superiore si legge: « *Marca di fabbrica depositata* ». Ricoprono parte del basamento le due faccie di una medaglia separata da una targa a svolazzi nella quale è scritto: « Roma 1891 ». Una delle faccie della medaglia rappresenta la testa di una donna. nell'altra sta scritto: « *Circolo enofilo italiano.* Segue poi l'iscrizione: *Vino amaro di Roma — tonico digestivo — proprietà della Ditta Luigi Olla di Giov. — Roma,* in caratteri diversi di fantasia su sei linee, attraversate dal *fac-*[illegible] della firma in rosso: *Luigi Olla di Giovanni.* Tale marchio sarà usato dalla richiedente per contrad[illegible]guere il vino così detto *Amaro di Roma* di sua fabbricazione, applicandolo alle bottiglie, ai fusti, agli imballaggi ecc. che lo contengono, e riproducendolo altresì sulle carte di commercio.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1967	Grünwald Giulio, a Venezia	9 giugno 1890	Targa di forma arcuata circoscritta da cordone in rilievo a sezione circolare che si riversa alle estremità ed al vertice a guisa di volute, portante la scritta « *Restaurant Bauer — Birraria Venezia* ». La targa ha il fondo azzurro carico, il contorno è dorato, e dorate sono le lettere della scritta. Questo marchio sarà usato dal richiedente come insegna dell'esercizio, esponendolo allo esterno dello stabilimento e sarà riprodotto in tutti gli effetti mobili dell'esercizio stesso; sulle porcellane sarà riprodotto a smalto a colori, sulle vetrerie sarà riprodotto a graffito e sulle lingerie tessuto in varie grandezze
2122	D'Andrea Francesco, a Napoli . . .	27 marzo 1891	Etichetta di forma triangolare stampata in nero su carta matta amaranto, col vertice in basso. Nella parte superiore su di un nastro a svolazzi, si legge: *Deposito Chiostro S. Tommaso d' Aquino, n. 12, Napoli;* fra le parole ripetuto negli svolazzi: *marca depositata*. Seguono poi le parole « *Filo di canapa* » e sotto « *Francesco d'Andrea Sarno* » a caratteri diversi. Dal vertice in basso si eleva una mano destra colla palma rivolta verso chi guarda, a sinistra della mano sta la lettera *N.º*, a destra il numero metrico del filato. Questo marchio sarà usato dal richiedente per contraddistinguere il filato da calzolai di sua fabbricazione applicandolo sui pacchi contenenti i gomitoli di detto filo.
2112	Francesconi Callisto fu Giuseppe, a Lucca.	14 Id. »	Etichetta rettangolare limitata da linee e fregi. Nella parte superiore di essa si legge su due linee: *Specialità — Vero olio d'oliva di Lucca;* la parte centrale è occupata da medaglie ottenute in varie esposizioni e da uno scudo, il tutto fra rami d'ulivo. Lo scudo, sormontato da un cimiero con visiera calata e con un drago, visto di profilo, porta nel campo superiore un cavallo rampante su fondo bianco, il campo inferiore è diviso verticalmente, nella metà di sinistra è bleu nella metà di destra è a righe bianche e bleu diagonali. Al disotto delle medaglie e dello scudo su di una targa leggesi: *Callisto Francesconi*, e sotto la targa: *Lucca.* Questo marchio di fabbrica o di commercio sarà usato dal richiedente per contraddistinguere gli olii di sua fabbricazione o commercio applicandolo alle latte o cassette di latta che contengono i detti prodotti

Roma, addì, 20 giugno 1891.

Pel Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Caetani.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regolamento Universitario approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per straordinario alla cattedra di grammatica comparata indo-greco-italica nella R. Università di Roma.

Le domande su carta bollata da lire 1,20 e i titoli indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 ottobre 1891.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno possibilmente essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione.

Roma, 18 giugno 1891.

Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

3

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 30 giugno 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			delle 24 ore precedenti	
Belluno	1/4 coperto	—	30 8	21 1
Domodossola	sereno	—	32 8	19 3
Milano	sereno	—	35 2	22 4
Verona	sereno	—	32 9	25 0
Venezia	sereno	calmo	30 7	21 0
Torino	sereno	—	29 4	23 2
Alessandria	sereno	—	33 8	19 5
Parma	sereno	—	34 1	21 6
Modena	sereno	—	32 9	22 7
Genova	1/4 coperto	calmo	25 2	19 3
Forlì	sereno	—	30 8	22 2
Pesaro	sereno	calmo	28 4	20 0
Porto Maurizio	coperto	calmo	26 4	17 9
Firenze	sereno	—	32 4	16 5
Urbino	sereno	—	29 9	20 9
Ancona	sereno	calmo	32 4	24 7
Livorno	sereno	calmo	26 6	18 0
Perugia	sereno	—	30 3	20 2
Camerino	sereno	—	29 2	20 5
Chieti	sereno	—	29 8	18 0
Aquila	sereno	—	30 7	17 7
Roma	sereno	—	31 3	20 1
Agnone	sereno	—	30 4	19 3
Foggia	sereno	—	34 5	20 0
Bari	sereno	calmo	26 4	20 2
Napoli	sereno	calmo	28 5	21 1
Potenza	sereno	—	28 1	17 9
Lecce	sereno	—	29 8	21 0
Cosenza	sereno	—	33 0	15 4
Cagliari	sereno	calmo	27 9	19 2
Reggio Calabria	sereno	agitato	24 9	19 7
Palermo	sereno	calmo	28 5	15 6
Catania	sereno	calmo	31 0	21 8
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	sereno	calmo	29 8	20 5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 30 giugno 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49 6.

Barometro a mezzodì 763, 3
Umidità relativa a mezzodì 50
Vento a mezzodì . . . . . Ovest debole
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo 32°, 6 / Minimo 20°, 1,
Pioggia in 24 ore: — —

Li 30 giugno 1891.

Europa pressione leggermente elevata penisola italica e balcanica, relativamente bassa latitudini settentrionali e Nord-Ovest. Brest, Pietroburgo 756; Palermo 764.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; venti deboli, calma, cielo sereno. Temperatura elevata.

Stamane cielo sereno, venti deboli vari, calma.

Barometro livellato intorno 763 mill.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali; cielo sereno; temperatura elevata.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 30 giugno 1891

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 45.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Incidente sul processo verbale.

ALFIERI afferma che in ossequio all'autorità disciplinare del presidente rinunziò a svolgere ieri la sua interpellanza, ma non intende ammettere come acquisita qualsiasi interpretazione la quale potesse menomare ogni maggiore libertà di parola dei senatori.

Chiede che questa sua personale dichiarazione sia inserita nel processo verbale.

PRESIDENTE dice che della personale dichiarazione del senatore Alfieri sarà tenuto conto nel processo verbale.

Aggiunge di dovere dal canto suo dichiarare che, interpretando come fece l'art. 39 del regolamento, non ha creduto che di obbedire ad un espresso dovere che il regolamento stesso gli imponeva e non ha per nessuna guisa potuto intendere di menomare la libertà di parola garantita dal regolamento.

Interpellanza del senatore Chiaves circa il cambio dei titoli del Debito pubblico.

PRESIDENTE dà lettura della seguente domanda di interpellanza del senatore Chiaves

« Se il ministro del Tesoro creda possibile ed opportuno qualche provvedimento speciale nella prossima occorrenza del cambio dei titoli del Debito pubblico per quanto riguarda i possessori di questi titoli all'estero.

« Chiaves ».

LUZZATTI, ministro del Tesoro, è pronto a rispondere.

PRESIDENTE dà la parola all'on. Chiaves.

CHIAVES osserva che nel cambiamento dei titoli di obbligazioni i portatori all'estero si trovano di fronte ad inconvenienti. Chiede se il Ministero crede di poter provvedere facilitando il cambio od almeno ovviando agli inconvenienti.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, osserva che, giunto al Ministero, vi trovò una legge che stabilisce si debbano cambiare i titoli, legge che esclude la possibilità di ricorrere all'espediente usato in altri paesi nei quali si rinnovano le cedole e si lasciano immutati i titoli.

Apprezza le osservazioni dell'on. Chiaves, e si rende conto dei reclami; ma la legge è perentoria.

Tuttavia, se essa crea qualche molestia ai portatori, fornisce loro per contro una guarantigia contro le falsificazioni che sono appunto impedite dalla frequente rinnovazione dei titoli.

Non può pertanto dare una risposta soddisfacente all'on. Chiaves; ma frattanto lo assicura che fece pratiche presso i Governi stranieri per ottenere che il bollo estero s'intendesse trasportato dal titolo antico al nuovo.

CHIAVES osserva che egli non si fece interprete dei reclami; ma solo li additò.

Ringrazia il ministro.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, soggiunge che la questione sollevata dall'onorevole Chiaves è molto opportuna e che da essa si può trarre acconcia occasione per studiare se per avventura convenga in un altro decennio ricorrere ad espedienti che agevolino la circolazione dei titoli del nostro debito pubblico.

Discussione del progetto di legge: « Proroga della facoltà di emissione di biglietti di banca e disposizioni preliminari pel riordinamento della circolazione » (N. 110).

CORSI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

CAVALLINI, lo schema di legge in discussione risponde esso alla aspettazione del paese? No. Si può respingere il progetto? No.

Spiega come sia imprescindibile necessità di approvare il progetto.

Spiega poi come esso non corrisponda alle convenienze ed alle aspettazioni del paese.

Ricorda in proposito le recenti dichiarazioni degli onorevoli Rossi e Marescotti e del ministro del Tesoro.

Tocca della abolizione del corso forzoso che dice avvenuta solo in diritto e non in fatto.

Biasima certo inoneste speculazioni di gente indegna alle quali vi rilmente si oppose il ministro.

Le disposizioni del progetto gli sembra allontanino l'epoca in cui avremo anche in diritto l'abolizione del corso forzoso.

Vorrebbe che nella proroga si procedesse per eguale via scalare.

Teme che al 31 ottobre 1892 ci si trovi in condizione, se non peggiore, eguale a quella attuale.

Raccomanda al ministro:

1° di invigilare attentamente e rigorosamente perchè i sei istituti non eccedano i limiti fissati dalla legge...

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Il Governo vigila.

CAVALLINI ne è lieto.

2° di evitare la compilazione del *borderaux* pel cambio dei biglietti di grosso taglio.

ALVISI premette che la relazione dell'ufficio centrale gli fornirà l'indirizzo pel suo discorso.

Si richiama alle ispezioni delle Banche di emissione ordinate con decreto del precedente ministro di agricoltura, industria e commercio e dell'incarico dall'oratore ricevuto ed accettato di fungere da ispettore della Banca romana.

Dice che dalla ispezione che egli fece risultò che esisteva una considerevole differenza tra la situazione della detta Banca quale essa veniva pubblicata dal Ministero di agricoltura e commercio e quella che veramente essa era.

LUZZATTI, ministro del Tesoro interrompe dicendo che i particolari nei quali entra l'onorevole Alvisi, hanno rapporto col credito pubblico mentre non hanno fondamento in alcun documento pubblico.

PRESIDENTE prega il senatore Alvisi di tenersi nei limiti che sono imposti dai riguardi di pubblico interesse...

ALVISI dichiara che egli non fa alcuna asserzione gratuita; ma non fa che citare dei documenti stampati e dei fatti.

PRESIDENTE chiede se i documenti accennati dall'onorevole Alvisi siano documenti di dominio pubblico o se gli siano pervenuti per la sua qualità di senatore o per ragione di qualche incarico estraneo a tale qualità.

ALVISI dice che i documenti sono stati stampati e che le riviste finanziarie ed i giornali ne hanno parlato. Soggiunge che, del resto, se si vuole che egli taccia, tacerà.

PRESIDENTE dichiara di non volere in alcun modo che il senatore Alvisi rinunzi a parlare.

Bensì gli rinnova la preghiera di contenersi nei limiti che si impongono in una questione di indole tanto delicata, dall'amore che tutti egualmente nutriamo per il pubblico bene.

ALVISI dichiara di parlare per impedire al paese danni maggiori.

Nelle situazioni bancarie appariscono in modo inesatto i conti correnti.

Ciò risulta da un documento dell'ispettore del Tesoro...

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Ma ella di quel documento non ne può dar lettura...

ALVISI. Perchè?

PRESIDENTE chiede all'onorevole Alvisi se questo documento egli lo possiede per la sua qualità di senatore o piuttosto in virtù dell'ufficio di ispettore del quale era investito.

Se è vera la seconda ipotesi, crede che possa essere più corretto di non parlarne ora.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, chiede la parola sulla posizione della questione.

PRESIDENTE gli dà la parola.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, parlerà sulla posizione della questione e per tutelare la responsabilità del Governo.

Il Ministero precedente credette di nominare una Commissione di ispettori per fare un'inchiesta sulla posizione delle nostre Banche di emissione.

Non pochi di questi ispettori erano estranei all'Amministrazione dello Stato.

L'inchiesta suscitò una folla di accuse strane, vaghe, indeterminate.

L'oratore, come deputato, combattè la inchiesta perchè contribuiva ad inquietare l'opinione pubblica sulle condizioni del credito pubblico.

Per esempio si lesse sui giornali esteri che dall'inchiesta risultava avere il banco di Napoli perduto il suo capitale! Si lessero altre tristi, incresciose polemiche sulla posizione di questo o quello istituto di emissione.

La Camera, preoccupata di queste dicerie, insistette perchè il Governo pubblicasse l'inchiesta.

Il Governo esitò e merita lode, perchè ogni ispezione riverbera le preoccupazioni e gli errori eventuali degli ispettori e il pubblicarla esige una diligente opera di revisione per parte del Governo.

Pertanto il Governo si limitò a stampare un epilogo riassuntivo che è un documento pubblico che rispecchia tutta la verità e null'altro che la verità.

Altro non si può da nessuno rendere pubblico, specie non può l'onorevole Alvisi rendere di pubblica ragione un rapporto di un ispettore del tesoro che egli possiede come incaricato di un ufficio governativo e non come senatore (Benissimo).

Si discuta del progetto di legge con tutta la larghezza possibile; lo si voti con persuasione e non per necessità; ma, per carità di patria, non si facciano pubblici documenti privati spargendo dubbi e incertezze che screditano il credito del paese. (Vive approvazioni).

ALVISI dice che il ministro colla sua eloquenza ha mascherato i fatti.... (movimento).

LUZZATTI, ministro del Tesoro, fa vivi segni di negazione.

ALVISI ripete che il suo ragionamento non ha altro fine che di sodare il nostro credito.

Non capisce perchè il ministro si inquieti, mentre che egli dovrebbe rallegrarsi di vedere che ci sia chi si interessa del pubblico vantaggio.

Parla nuovamente dell'eccesso della circolazione.

Insiste poi nel concetto, in altre occasioni manifestato, che lo Stato debba avocare a sè la emissione senza l'intervento di istituti privati.

Sostiene che le Banche di emissione hanno abusato delle facoltà loro accordate e ne hanno abusato in proporzioni da inquietare il paese.

Non dubita che il Governo terrà conto di tutti i fatti che l'oratore ha indicati.

MARESCOTTI loda la presentazione del progetto per lo scopo che esso ha di evitare inconvenienti reali o supposti che danneggiano il nostro credito.

Spiega come, con dovuti riguardi, possa convenire di estendere la nostra circolazione.

Richiama l'attenzione del ministro perchè in una legge di definitiva costituzione del nostro ordinamento bancario si trovi modo di proibire perentoriamente qualunque investimento delle riserve.

Parla della riscontrata che, a suo avviso, non è soltanto un'operazione amministrativa ma anche economica.

Esamina se nella riscontrata non si potrebbe impiegare il capitale di fondazione.

Esamina la questione del privilegio della riscossione.

Riconosce che gli attuali Istituti di emissione hanno in talune circostanze resi dei veri servigi. Ma ritiene che non potrebbe negarsi la facoltà di emissione anche ad altre combinazioni finanziarie le quali ne facessero richiesta, presentando i mezzi adeguati ed ogni necessaria garanzia.

Parla del Corso legale che, a suo giudizio, è peggiore del corso forzoso. Dimostra questa affermazione.

Perchè non si vuol riconoscere che sui nostri prezzi ha grande influenza la soverchia scarsezza della nostra circolazione?

Prega il Governo a studiare se non possa convenire di sostituire al biglietto a corso legale la moneta d'argento.

Riassumendosi, compendia il suo discorso in questi punti: estendere la emissione; proibire l'investimento delle riserve; concedere la facoltà di emissione in determinate condizioni anche ad altri istituti oltre gli attuali; studiare se si possa sostituire al corso legale la moneta d'argento.

CAMBRAY-DIGNY porrà nettamente la questione.

Fa eco ad alcune gravi lagnanze espresse nella relazione dell'Ufficio centrale.

Crede che il Senato debba esser geloso custode delle sue prerogative.

Non si dissimula che il portare al Senato il 27 una legge grave che il 30 vuole essere votata senza possibilità di emendarla o respingerla è cosa non regolare.

Il Senato però non può a meno di approvare questa legge oggi; se non si approvasse, domani le Banche tutte sarebbero costrette a chiudere gli sportelli, cioè a disorganizzare la vita economica di tutto il paese.

Del ritardo avvenuto non fa colpa al Governo, ma gli raccomanda che fatti simili non abbiano a ripetersi.

Gli raccomanda che quanto più presto si può si presenti una legge definitiva e che essa venga al Senato in tempo.

Non gli pare che il progetto meriti gli appunti fatti dagli onorevoli preopinanti.

Ritiene indispensabile conservare il corso legale ai biglietti delle Banche, esso consacra il decreto di conversione a vista.

Il corso legale è una fatale conseguenza del corso forzoso: in Inghilterra dove è remota l'abolizione del corso forzoso, il corso legale dura tuttora.

La nostra carta, cessato il corso forzoso, in tutte le regioni limitrofe al Regno d'Italia è accettata come oro.

Prima del 74 non c'era che la banca Toscana che avesse il limite del triplo del capitale versato.

La legge del 1874 applicò a tutte le Banche questo sistema.

Ma in momenti di grave necessità il limite fu superato e la circolazione si esagerò un po' per colpa di tutti.

Col quadruplo del capitale si rimedia ad uno stato di fatto ed è la maggiore garanzia d'entità della riserva metallica e del portafoglio.

Trova la legge meritevole dei voti del Senato.

PIERANTONI non darà il suo voto a questa legge.

Sempre si rivendicarono il diritto e le prerogative del Senato e ogni rivendicazione fu sempre inascoltata.

Il sistema di esautorare il Senato è ormai una abitudine costante.

Se si fosse solo trattato di una semplice proroga, meno male; ma qui si confessa a nientemeno che, contro ogni prescrizione, gli Istituti eccedettero nella emissione!

E neppure si indica in quale grado ciascuno degli Istituti abbia violato la legge.

Si vuole imporre al Senato di convertire in legale un corso abusivo di cui s'ignora l'entità.

Si chiede come non si siano mai applicate contro gli Istituti di credito le pene comminate dall'art. 30 della legge 30 aprile 1874, e come questo si confessi.

Nega che si possa impedire ad un senatore il diritto di contestare la esattezza di cifre ufficiali.

Gli duole che il ministro Luzzatti abbia voluto aggiungere parole a quelle dell'onorevole presidente circa le dichiarazioni dell'onorevole Alvisi.

Quando un senatore sa la verità, la deve dire, ed è un coraggioso dovere il farlo.

Nelle dichiarazioni del ministro del Tesoro vede alcunchè di equivoco che gl'impedisce di votare la legge.

Non crede che se la legge è respinta, domani si chiudano gli sportelli delle Banche.

In Italia pur troppo da tempo gli Istituti di credito hanno alterato le loro funzioni.

Si sono fatte speculazioni vergognose.

Quanto a quello che si dice all'estero, è vano preoccuparsene, giacchè sul conto dei nostri Istituti di emissione se ne sa a Parigi ed a Londra quanto e più di noi stessi.

PRESIDENTE dichiara che pregando il senatore Alvisi a contenere il suo discorso in certi limiti ha voluto dire unicamente questo:

Che il Senato è perfettamente libero, conforme a quanto stabilisce il regolamento, di decretare inchieste su qualunque azienda governativa e su qualunque parte dell'amministrazione del Governo; come può decretare la pubblicazione dei risultati delle medesime e discuterne le conclusioni;

Che nel caso accennato dal senatore Alvisi non si tratta di inchiesta ordinata dal Senato, ma di una inchiesta governativa;

Che all'inchiesta governativa il senatore Alvisi partecipò non perchè senatore e come senatore, ma perchè investito della fiducia del Ministero;

Che pareva pertanto che il venire a citare le risultanze di quella inchiesta equivalesse ad alterare l'indole e a mutarla da inchiesta governativa in inchiesta parlamentare, e ciò per fatto di un solo senatore, mentre per questo sarebbe necessaria l'annuenza di tutto il Senato.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, afferma che le cifre della nostra circolazione sono chiare e certe: i dati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* rispondono all'intera realtà.

Dacchè egli e i suoi colleghi sono al Governo i congegni del sindacato governativo sulle Banche furono resi rigorosissimi.

La Camera e il Governo prima; l'Ufficio centrale del Senato ed il Governo ora, sono pienamente d'accordo nelle premesse di fatto che servono di substrato al progetto attuale.

È vero che le pene di cui all'art. 30 della legge del 1874 non furono applicate, ma occorrono due avvertenze: la prima, che fino al 1885 la legge fu interamente osservata, nè quindi vi fu occasione di applicare la multa; la seconda, che le posteriori violazioni della legge furono rese necessarie da condizioni fatali alle quali piegarono Governo e Parlamento che autorizzarono gli eccessi della circolazione.

È quindi assurdo parlare di capriccio delle Banche o di riprovevole energia governativa.

Trova strano che ora si dica che lo stato di irregolarità è una rivelazione improvvisa mentre da tempo se ne occuparono Governo e Parlamento.

Tanto più strano poi è il far quasi colpa al Governo attuale dello stato delle cose, mentre il Governo attuale si limita a riconoscere i fatti, a regolarli, anzi a preparare freni sicuri per l'avvenire a meno di adeguate prevenzioni e di sanzioni che siano applicabili per evitare che pene eccessive, come le attuali, restino lettera morta.

Il progetto poi riconduce tutta intera la circolazione sotto la garanzia della riserva metallica.

Se ora si accordasse solo la proroga e si respingesse l'altra parte del progetto, si conserverebbe alle Banche una facoltà scevra d'ogni freno, priva d'ogni garanzia.

Trattandosi di provvedimenti provvisori, non gli pare sia il caso di sollevare ora tutta la discussione bancaria, e tanto meno propugnare riforme radicali.

Aggiunge che il nostro paese, rispetto alla circolazione metallica, è in uno stato di dormiveglia, ma che è prossimo il risveglio delle correnti metalliche.

Non vi sono pericoli nel votare la legge, mentre ne sorgerebbero dei gravi a non votarla.

Il Governo attuale non deve ispirare timori quando ha avuto il merito non piccolo di resistere con energia a stimoli ed a pressioni diretti a salvare colla carta imprese pericolanti. (Benissimo).

Chiede al Senato un voto favorevole nell'interesse dell'ordine pubblico, poichè senza questa legge, si avrebbe il caos.

Certo essa non sana tutti i mali ma è un passo notevole sulla via del miglioramento.

Questa via il Governo la percorrerà intera, a gradi, con cautele, senza scosse, ma senza debolezze e nocive condiscendenze. (Approvazioni generali).

Giuramento di un nuovo senatore.

Introdotto nell'aula dai senatori Gravina e Colombini presta giuramento il nuovo senatore Basile avv. Achille.

Ripresa della discussione.

MAJORANA-CALATABIANO si duole che il progetto dovendo essere votato questa sera, e il ministro avendo parlato troppo a lungo, manchi perfino il tempo ai senatori di esprimere le loro particolari opinioni.

Riconosce la gravità della questione.

Rammenta come in ordine a questo progetto fossero stati escogitati o proposti degli emendamenti dai quali oggi si vuol prescindere.

L'onor. Cambray-Digny ha detto che, ove questa legge non fosse oggi approvata, si chiuderebbero gli sportelli delle Banche.

Non lo crede. Perchè già, gli sportelli aperti veramente non si possono dire e i biglietti troverebbero ad ogni modo dell'argento.

In ogni caso, è anche in assenza della Camera, rimedi perchè il progetto, se lo si crede cattivo, non venga sancito, ci sarebbero. Per esempio, un decreto con cui esso venisse ritirato.

Dice questo, non perchè ritenga che il progetto non sarà approvato, ma per sentimento di dovere.

Esamina storicamente come sia avvenuto che la circolazione cartacea abbia assunto le enormi proporzioni alle quali è giunta.

Lamenta la tardiva presentazione del progetto anche alla Camera.

La proroga a 18 mesi non si sarebbe dovuta pensare mai da un Ministero che non ha garanzie parlamentari di così lunga vita.

Il termine è troppo lungo e rileva la impotenza del Governo a risolvere il problema.

Nega che al Governo manchi il potere di richiamare la circolazione entro i giusti limiti, tranne che con una legge: ricorra alla confisca e non si emetterà un solo biglietto illegalmente.

La somma di carta a debito è enorme: e si osa dire che il progetto attuale non compromette l'avvenire; che migliora il problema della circolazione!

Questa legge distrugge il lavoro di un quarto di secolo.

Osserva che nel conto debiti dei banchi si sono commesse gravi omissioni.

E' una frase e non altro ciò che disse il ministro quando parlò di elevare la riserva metallica dal 33 al 40 per cento.

Bisogna pensare che questa, se mai, è scarsa elevazione di fronte alla esagerata circolazione che si accorda oggi.

Il progetto insomma non sana alcun male e solo rinvia una questione.

Leggi di questo genere, a suo parere, al paese non se ne devono dare.

La parte morbosa della circolazione è altissima: non bastano neppure farmaci e fasciature e la legge attuale è anzi un eccitante.

La legge sarà feconda di danni e di disinganni e quindi darà voto contrario alla legge (Benissimo).

CHIMIRRI, ministro di agricoltura, industria e commercio, non seguirà la viva critica dell'onorevole Majorana.

Non è colpa del Governo se la legge viene tardi al Senato al quale il Governo ha dimostrato ognora col fatti altissima deferenza.

Neppure la Camera poteva discutere il progetto prima di quello che fece.

Le disposizioni della legge che contornano la proroga di proroga giovano alla circolazione, non compromettono l'avvenire.

Nota che nessuno degli oratori contrari discusse una sola disposizione del progetto.

Anzi il fondamento della legge fu da tutti ammesso.

Afferma che i dati sulla eccedenza e sulla circolazione metallica sono pubblicati in documenti parlamentari.

Gli duole pertanto che l'onorevole Pierantoni abbia detto essere ignota la quantità del male cui si tratta di riparare.

I risultati contenuti in quei documenti sono la base di fatto del progetto attuale.

Nei quattro mesi dacchè è al potere il Governo attuale, la circolazione extra-legale scese di 86 milioni.

Si chiede al Senato un voto che permetta di ridurla di più.

La legge prepara l'avvenire senza comprometterlo.

Ricorda gli altri punti del programma del Governo circa il problema bancario. (Bene).

PRESIDENTE annunzia essere giunta alla presidenza la domanda di chiusura della discussione generale firmata da undici senatori.

PIERANTONI parla contro la chiusura. Crede conveniente che si dia modo a qualche oratore di rispondere ai due discorsi dei ministri.

PRESIDENTE pone ai voti la chiusura.

Dopo prova e controprova la chiusura è approvata.

PRESIDENTE annunzia essere stato presentato dall'Ufficio centrale il seguente ordine del giorno: « Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Ministero riportate nella relazione dell'Ufficio centrale, e passa all'ordine del giorno ».

Messo ai voti, l'ordine del giorno è approvato.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

(Senza discussione si approvano i primi due articoli).

BUSACCA, parla sull'art. 3.

Dichiara che avrebbe preferito un decreto Reale, che il Parlamento avrebbe poi convertito in legge.

Reputa che ciò che è extra-legale non debba mai essere legalizzato.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura, industria e commercio gli duole di non poter accettare i suggerimenti dell'onorevole Busacca per le ragioni esposte nella discussione generale.

(L'art. 3 è approvato).

(Senza discussione si approvano gli articoli 4 e 5).

CAVALLINI parla sull'art. 6. Dice che questo articolo conferma la sua teoria che, cioè, noi abbiamo realmente il corso forzoso.

Osserva che in certe regioni della Svizzera e nei paesi confinanti non circolano senza scapito i nostri biglietti a corso legale.

(L'art. 6 è approvato).

(Senza discussione si approvano gli articoli 7 e 8).

Questo progetto si voterà ora a scrutinio segreto.

Aggiornamento a domicilio e votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE annunzia che, l'ordine del giorno essendo esaurito, i signori senatori saranno riconvocati con avviso a domicilio, ed ordina poi l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi ed approvati ieri e di quello discusso ed approvato oggi.

VERGA, segretario, fa l'appello nominale.

(I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne).

Il presidente proclama poi il risultato della votazione.

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di provisione dell'entrata per l'anno 1891-92;

Votanti	98
Favorevoli	91
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Estensione della sovrimposta di due decimi alla tassa sulla circolazione dei biglietti;

Votanti 98
Favorevoli 82
Contrari 15
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Termine per compiere nella città di Firenze le opere dichiarate di pubblica utilità con la legge 14 agosto 1870, n. 5810;

Votanti. 97
Favorevoli 80
Contrari 8
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Proroga delle facoltà di emissione di biglietti di Banca e disposizioni preliminari pel riordinamento della circolazione.

Votanti 98
Favorevoli 79
Contrari 18
Astenuti 1

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 7 e 15.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DELLE SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE e NATURALI

ADUNANZA DEL 21 GIUGNO 1891.

Presiede il prof. Michele Lessona presidente dell'Accademia.

Il socio Costa direttore della classe presenta in dono all'Accademia un volume inviato dall'Accademia Reale di scienze, lettere e belle arti del Belgio col titolo: *Manifestation en l'honneur de Jean-Servais Stas à l'occasion du cinquantième anniversaire de sa nomination comme membre titulaire à la Classe des Sciences.*

Vengono lette ed accolte per la pubblicazione negli *Atti* le Note seguenti:

1a) « Sull'Epidoto di Oulx e sui minerali che lo accompagnano del dott. Luigi Colomba »; lavoro presentato dal socio Spezia

2a) « Uno Sfigmomanometro per misurare la pressione del sangue nell'uomo del socio prof. Angelo Mosso »; lavoro presentato dallo stesso autore.

3a) « Sulle correnti che si ottengono per l'allungamento di spirali o per la tensione di fili di Michel »; lavoro del dott. Adolfo Campetti, assistente al Laboratorio di fisica dell'Università di Torino.

4a) « Dell'influenza della magnetizzazione sulla resistenza elettrica del ferro e del nichel »; studio sperimentale del sig. Antonio Garbasso, studente del secondo biennio nella Facoltà matematica dell'Università di Torino.

Questi due ultimi lavori sono presentati dal socio Naccari.

Lo stesso socio Naccari condeputato col socio Ferraris legge una sua Relazione sulla parte III dello studio che il prof. Angelo Battelli dell'Università di Cagliari prosegue sulle *Proprietà termiche dei vapori.*

Tale studio ha per oggetto l'esame del vapore di solfuro di carbonio rispetto alle leggi di Boyle e di Gay-Lussac.

Il socio Gibelli condeputato col socio Camerano, legge una sua relazione sopra un lavoro dei dottori O. Mattirolo e L. Buscalioni, il quale contiene ricerche anatomo-fisiologiche sui tegumenti delle Papilionacee.

La classe accoglie le conclusioni favorevoli delle due accennate Relazioni e, mediante votazioni distinte, ammette prima alla lettura e poscia approva per la pubblicazione nei volumi delle Memorie, tanto il lavoro del prof. Battelli, come quello dei dottori Mattirolo e Buscalioni.

Le Relazioni dei soci Naccari e Gibelli saranno inserite negli *Atti.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 30 — Stamane la Regina, accompagnata dalla Dama e dal Cavaliere d'onore, si recò a visitare l'Esposizione d'igiene infantile e di giocattoli S. M. fu ricevuta dal Comitato dell'Esposizione e dal Sindaco Bellinzaghi al suono della musica cittadina.

Tanto alla andata che al ritorno la Regina fu vivamente acclamata.

LONDRA, 30. — Il *Times* pubblica un'intervista coll'ambasciatore di Germania, conte di Münster, che vide il principe di Bismark il giorno in cui presentò le sue dimissioni da Cancelliere dell'Impero.

Il principe di Bismarck sembrava prendere la sua disgrazia da filosofo, ma allorchè ricevette la lettera dell'Imperatore che accettava le sue dimissioni, ebbe un violento accesso di collera e proferì parole contro l'Imperatore.

Il conte di Münster riferisce vari fatti da cui risulta che l'Imperatore Guglielmo I aveva pensato parecchie volte a separarsi dal principe di Bismarck, sostituendolo col conte di Caprivi.

LONDRA, 30 — Il *Daily News*, commentando la proroga della *triplice* alleanza, trova naturale che la prima potenza navale del mondo sia essenzialmente interessata al mantenimento della pace nel Mediterraneo: ma osserva che fra questo e la quadruplice alleanza corre grande distanza.

Lo *Standard* dice che la Germania non aveva che due cose da fare: o rendere la Francia impotente, con una guerra subitanea, o formare una potente lega per la pace, capace di sventare tutti i progetti ostili ad essa. Tale fu l'origine della triplice alleanza.

Di fronte agli atti ostili della Russia, l'Austria-Ungeria s'intese naturalmente colla Germania. Quanto all'Italia, nessuno minacciava la sua integrità territoriale; ma vi fu l'affare di Tunisi che creò nella Penisola una corrente di timore e di collera. Malgrado però la partecipazione dell'Italia alla triplice alleanza, questa nulla ha che debba eccitare emozione in Francia, poichè il Governo italiano ha più volte dichiarato che l'Italia non s'impegnerà giammai in una combinazione aggressiva contro la Francia.

Vi ha inoltre ragione di credere che questo punto sia stato meglio chiarito nella nuova Convenzione per la triplice alleanza.

Lo *Standard* soggiunge: « Siamo in grado di affermare che, nel rinnovamento del patto della triplice alleanza, nessuna delle tre potenze domandò consiglio od incoraggiamento all'Inghilterra e che le modificazioni al patto stesso, quali che sieno, non furono tuttora comunicate al Governo britannico.

Non vi ha dubbio che, se lord Salisbury avesse manifestato qualche curiosità a tale proposito, essa sarebbe stata soddisfatta; ma non avendo egli chiesto schiarimento di sorta, non ne ricevette alcuno. »

Il *Daily Telegraph* parla delle recenti fluttuazioni delle Borse dovute alle incertezze dell'alta politica, e spera che oramai la fiducia sarà ristabilita.

Il *Daily Cronicle* fa considerazioni nello stesso senso.

VERONA, 30 — Iersera alle ore 8,30, vi fu una nuova forte scossa di terremoto a Tregnago e Cogolo.

Caddero parecchi muri e i puntelli che sostenevano le case pericolanti.

La popolazione, spaventata, fuggì all'aperto.

Non vi fu alcuna vittima.

VIENNA, 30 — Il Congresso dei socialisti approvò risoluzioni relative alla centralizzazione dei sindacati ed all'astensione dal lavoro per il primo maggio.

ATENE, 30 — Notizie private da Candia annunziano la partenza dall'isola di parecchie migliaia di soldati turchi per recarsi a rinforzare le forze militari nel Yemen.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 30 giugno 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI In contanti		In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn 91	—	—		— —		94,92 1/2 94,97 1/2	— —
RENDITA 5 0/0 2.a »	»	—	—	94,35 94,40	94 37 1/2			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a »	»	—	—		— —			58 50
Cort. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			98 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 50
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			97 50
» Rothschild	1 giugno 91	—	—		— —			101 50 1
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			470 —
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.		500	500		— —			410 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			469 —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500	491 50	491 50			— —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			688 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			522 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1385 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1040 —
» » Generale	»	500	350		— —		339 340	— —
» » di Roma	»	500	250		— —			495 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			22 —
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 91	500	500		— —			493 —
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			488 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			423 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			65 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	600	500		— —		782	— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —		1100	— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			250 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —			221 —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			110 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			225 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —		96,50	— —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			10 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna 90	500	500		— —			330 —
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			217 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 giugno 91	250	250		— —			230 —
» » Cautchouc	1 genna. 90	200	200		— —			55 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			405 50
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			175 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sardo nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	[illegible]		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

27 giugno 1891.

Consolidato 5 0/0	L. 94 574
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso	» 92 404
Consolidato 3 0/0 nominale	» 59 237
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale	» 57 932

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup £ [illegible]2,17.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	99 15
	Parigi	Cheques	»	»	100 75
3	Londra	90 giorni	»	»	25 20
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	[illegible]	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . 26 Giugno
Prezzi di compensazione . . . . . 26 »
Compensazione . . . . . 27 »
Liquidazione . . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1891

Rendita 5 0/0	94 65
» 3 0/0	58 25
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —
Prest. Rothschild 5 0/0	101 —
Obb. città di Roma 4 0/0	420 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	468 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	495 —
Az. Fer. Meridionali	690 —
» » Mediterranee	522 —
» » » certif.	512 —
» Banca Nazionale	1430 —
» » Romana	1040 —
» » Generale	342 —
Az. Banco di Roma	500 —
» Banca Tiberina	25 —
» » Ind. e Com.	500 —
» » » Certif.	494 —
» Soc. Cred. Mobil.	430 —
» » » Merid.	75 —
» » Gas stampigl.	788 —
» » Acqua Marcia st.	1095 —
» » Condot. d'ac.	255 —
» » Gen. Illumin.	230 —
» » Tramway Om.	100 —
» » » cert. prov.	95 —
» » Molini e Magaz. Gen.	125 —
» » Immobiliare	125 —
» » Fond. Italiana	10 —
Az. Soc. Min. Antim.	— —
» » Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	310 —
» » Metallurgic. Italiana	235 —
» » della Piccola Borsa	230 —
» » Fondiar. Incendi	75 —
» » Fond. Vita	225 —
» » Caoutchouc	65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	410 —
» » » 4 0/0	175 —
» » Ferroviarie	290 —
» Fe. Napoli-Ottajano	245

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.